

TORNATA DEL 9 APRILE 1867

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO MARI.

SOMMARIO. *Dichiarazione del deputato Asproni — Rinunzia del deputato Antonio Arrivabene — Risultamento e rinnovamento di votazioni per Commissioni permanenti — Il deputato Minervini ripresenta due schemi di legge — Lettura di un disegno di legge del deputato Catucci sull'esecuzione delle sentenze dei conciliatori — Convalidamento dell'elezione di Serra San Bruno — Istanza d'ordine del presidente.*

La seduta è aperta al tocco e mezzo.

FARINI, segretario, legge il processo verbale della precedente seduta che viene approvato.

BERTEA, segretario, espone il seguente sunto di petizioni:

11,408. Verdinois Luigi, direttore delle gabelle in Firenze, rinnova l'istanza segnata col numero 10,819, diretta ad ottenere il pagamento d'una rendita di cui il Governo pontificio obbligavasi verso suo padre.

11,409. Ottanquattro impiegati addetti alla magistratura ed ai rami amministrativo e finanziario residenti in Mantova, ricorrono alla Camera per ottenere il condono dell'anticipazione di stipendio avuta in seguito all'approvvigionamento di assedio nell'estate 1866.

11,410. Il sindaco di Palazzolo sull'Oglio trasmette un ricorso di quella congregazione di carità per liquidazione di credito relativo alle cure prestate nell'ospedale ai volontari italiani nel 1866.

11,411. Lumacchia Giuseppe, già agente contabile delle prigioni di Matera, enumerati i servigi prestati, domanda un mensile sussidio o la ricollocazione in attività.

11,412. Centotrentasei cittadini di Minervino Murge, provincia di Terra di Bari, presentano una petizione identica a quella registrata col numero 11,388, tendente ad ottenere l'abolizione della tassa del 4 per cento sull'entrata fondiaria.

11,413. Antonacci Donato, sacerdote cappellano nella chiesa regia della Santissima Trinità in Venosa, domanda gli sia corrisposto il suo assegnamento, del quale è privo da un anno.

ATTI DIVERSI.

DEL ZIO. Pregherei la Camera a volere dichiarare urgente la petizione segnata col n° 11,413, di cui è stato letto or ora il sunto.

(È dichiarata urgente.)

ASPRONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha la parola.

ASPRONI. Signori, io sento il bisogno di fare una dichiarazione che avrei voluto fare ieri, ma mi trattenni, perchè era troppo commosso. Noi abbiamo visto sopra l'elezione del Fabbri, la quale fu trovata regolare, tranne una cancellatura postuma e non sospetta per l'eletto, abbiamo visto, dico, deliberarsi dalla maggioranza un'inchiesta parlamentare. Abbiamo avuto l'elezione di Bari, contro la quale vi erano proteste per radiazioni scandalose d'elettori e per altre illegalità più scandalose ancora d'iscrizioni di elettori novelli, non aventi i requisiti necessari...

PRESIDENTE. Mi perdoni, ella fa la critica delle deliberazioni prese dalla Camera.

ASPRONI. Narro fatti, non critico.

PRESIDENTE. Ella critica, le ripeto; e non è lecito parlare di scandalose illegalità...

ASPRONI. Io non dico nulla di sconveniente per la Camera; abbia pazienza.

PRESIDENTE. Non è permesso, e come antico deputato non può ignorarlo, non è permesso censurare le deliberazioni della Camera.

ASPRONI. Io non censuro, rammento i fatti, e i fatti sono incancellabili, perchè sono atti del Parlamento.

Abbiamo avuto l'elezione di Mantova, ove per la prima volta vi ha fatto capolino il potere giudiziario con intromissione che fece impressione a tutti, e perciò biasimata in un ordine del giorno formulato dal nostro onorevole presidente.

Abbiamo avuto, o signeri...

PRESIDENTE. Mi perdoni, onorevole Asproni; evidentemente ella non racconta i fatti, ma li giudica e li giudica male.

Il presidente propone la deliberazione da lei rammentata per evitare che fosse pregiudicata alcuna questione, e, come la Camera sa, non intese di esprimere un voto di censura.

ASPRONI. Abbiamo avuto l'elezione del quartiere di Porto, e un'altra elezione di Napoli, dove vi erano elet-

tori iscritti, contro le disposizioni della legge elettorale, alla vigilia delle elezioni, e calendati nella lista dei collegi di altri quartieri della città, e la maggioranza coprì d'un velo quelle grandi irregolarità, votandone la immediata convalidazione. (*Movimenti alla destra*)

Abbiamo avuto, o signori, ieri l'elezione di Cotrone fatta in tutte le debite forme, e ciò non estante fu annullata.

Permettete ad un vecchio deputato che...

PRESIDENTE. Non fu dichiarata la nullità dell'elezione: fu sospesa solamente e deliberata l'inchiesta.

ASPRONI. Sia pure così. Queste sono novità che saranno invocate, e Dio voglia che non le siano a danno di chi oggi se ne serve lieto.

Abbiamo avuto un ufficio della Camera, che non trovando nulla negli atti verbali, si è arrampicato ai giornali; chiese notizie inquisitorie al Governo, e, non avendo ricevuto documenti favorevoli a'suoi disegni, provoca un'inchiesta parlamentare, e la maggioranza si leva unanime ad approvare. (*Rumori a destra*)

PRESIDENTE. È una deliberazione della Camera.

ASPRONI. Signori, questi sono fatti della maggioranza che non sono mai abbastanza deplorati, e contro a questi io credo di protestare e protesto, sicuro di parlare per mia bocca la coscienza di tutti.

PRESIDENTE. Ella dice di non censurare, mentre, parlando dei fatti della maggioranza, li dice mai abbastanza deplorati; queste sono parole che io non posso permettere.

ASPRONI. Ho finito.

ALFIERI. Era meglio che non avesse cominciato.

GRECO ANTONIO. Con la petizione 11,412 alcuni abitanti di Minervino, per la maggior parte proprietari, domandano che nella nuova proposta che si è fatta della sopratassa del 4 1/2 per 100 sulla fondiaria, venga dalla Commissione, che sarà nominata dalla Camera, preso in considerazione lo stato infelice dell'agricoltura in tutte le Puglie, e come sia impossibile a tutti quei proprietari di pagare le tasse soprabbondanti di cui sono caricati.

Io prego dunque la Camera che ordini (come si è fatto per altre) che questa petizione sia inviata alla Commissione del bilancio, ed a quella incaricata della relazione del progetto di legge che ci è stato promesso.

(La petizione è trasmessa, come di diritto, alla Commissione).

PRESIDENTE. L'onorevole Antonio Arrivabene scrive, che pei motivi, pei quali nel 4 marzo 1867 declinava l'onore della candidatura offertagli nel collegio di Castiglione delle Stiviere, e per i quali dichiarava pure nell'11 marzo di non poter accettare il risultato della prima votazione, si trova ora obbligato a declinare il mandato conferitogli.

Si dà atto di questa rinunzia, e si dichiara vacante il collegio di Castiglione delle Stiviere.

Il risultato della terza votazione di ballottaggio tra gli onorevoli Abignenti e Marsico per la nomina di un commissario di vigilanza sul fondo pel culto è stato questo:

Schede N° 217.

L'onorevole Abignenti ebbe voti 124;

L'onorevole Marsico ebbe voti 54; schede nulle e in bianco 39.

Rimase quindi eletto l'onorevole Abignenti.

Così la Commissione è composta degli onorevoli Grossi, Pisanelli e Abignenti.

Il risultato della prima votazione per la nomina dei commissari di vigilanza della biblioteca della Camera è stato il seguente:

Schede N° 255

Maggioranza » 128

Il deputato Monzani ebbe voti 104 — Massarani 91 — Messedaglia 81 — Ranieri 68 — Valerio 44 — De Boni 33 — D'Ondes-Reggio 30 — Ferrari 26 — Cavalli 18 — D'Ayala 17 — Macchi 11 — Conti 10 — De Sanctis 10 — Di San Donato 9 — Berti-Pichat 9 — Massari 7 — Abignenti 7 — Amari 6.

Nessuno avendo avuto la maggioranza necessaria, si procederà ad una seconda votazione.

(*Segue l'appello nominale.*)

L'onorevole Minervini ripropone due progetti di legge presentati nel 1864 e riproposti il 10 maggio 1866, i quali sono inseriti nel volume terzo degli atti della Sessione passata a pagine 2116 e 2117 della ristampa. Essi saranno inviati agli uffici perchè ne autorizzino la lettura.

LETTURA DI UN DISEGNO DI LEGGE.

PRESIDENTE. Gli uffici III, IV e VIII hanno autorizzato la lettura di questo progetto di legge presentato dall'onorevole Catucci.

BERTEA, segretario. (*Legge*) (V. Stampato n° 35)

VERIFICAZIONE DI UN'ELEZIONE.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole deputato Fossa a recarsi alla tribuna per riferire intorno ad una elezione.

FOSSA, relatore. A nome del III ufficio ho l'onore di riferire intorno alla elezione del collegio di Serra San Bruno nella persona dell'onorevole avvocato Corapi Patrizio.

Le sezioni sono quattro: Serra San Bruno, Davoli, Badolato e Arena; gli elettori iscritti sono 679; ebbe luogo il ballottaggio: al primo scrutinio presero parte votanti 328, ed i voti andarono così ripartiti:

Il signor avvocato Corapi Patrizio ebbe voti 169; il signor Iannoni Antonio 78; altri voti andarono dispersi; alcuni furono dichiarati nulli.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto nella prima votazione il numero di voti voluto dalla legge, fu dichiarato il ballottaggio tra i due che avevano conseguito il maggior numero di voti: cioè tra l'avvocato Corapi Patrizio e il signor Iannoni Antonio.

Alla seconda votazione intervennero 362 votanti, ed i voti andarono così divisi: al signor avvocato Corapi 211; al signor Iannoni 149. Avendo il signor avvocato Corapi riportato la maggioranza venne perciò proclamato deputato.

Tutte le operazioni dell'elezione ebbero luogo colla più perfetta regolarità. Non vi furono reclami nè proteste, e l'ufficio III mi ha perciò incaricato all'unanimità di proporvi la convalidazione di quest'elezione.

(È convalidata.)

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Lampertico a riferire sull'elezione del collegio di Vizzini.

LAMPERTICO. Non posso ancora riferire su quest'elezione, perchè non si è ancora preso alcuna deliberazione dall'ufficio che oggi l'ha discussa.

PRESIDENTE. Allora prego l'onorevole Marcello di venir a riferire sull'elezione del collegio di Caccamo.

MARCELLO. Mancano ancora alcuni documenti che

sono stati richiesti al Ministero; quando ci saranno consegnati, avrò l'onore di riferire.

(I deputati Damis e Regnoli prestano giuramento.)

PRESIDENTE. Prego i signori relatori se hanno in pronto relazioni sui progetti di legge, di presentarle, ed i presidenti delle Commissioni a sollecitare la nomina dei relatori e la compilazione delle relazioni.

Vi sono quattro uffizi, il I, II, III e VIII che hanno commissari da nominare, e vari progetti da esaminare; io li invito a radunarsi domani alle 11 per comporre queste Commissioni.

Domani vi sarà seduta pubblica all'ora consueta.

La seduta è levata alle ore 3.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

- 1° Nomina di Commissioni;
- 2° Verificazione di poteri;
- 3° Svolgimento di una proposta del deputato Cattucci per disposizioni relative all'esecuzione della sentenza dei Conciliatori.